AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“L’ABRUZZESE” MELONI PRESIDENTE: L’EMOZIONE DI BIONDI, “UNA GRANDE AMICA, PER LEI SFIDA ENORME”

22 Ottobre 2022



L’AQUILA – “Oggi davanti al giuramento come presidente del Consiglio di Giorgia Meloni, ho provato un sentimento di forte emozione, per il grande rapporto di amicizia che mi lega a lei, ma anche perché ora ogni donna e ogni uomo di Fratelli d’Italia sentono su di sé il peso e la responsabilità di un governo che si insedia in una delle fasi più difficile del nostra nazione, in un periodo anomalo, perché a mia memoria non è mai avvenuto così a ridosso della sessione di bilancio, in una fase in cui è messa a dura prova la tenuta del sistema Paese, delle famiglie, delle imprese e degli enti locali, per gli insostenibili costi dell’energia”.

Un giorno speciale, e forse indimenticabile, quello in cui si è celebrato il giuramento della nuova premier e dei ministri del governo di centrodestra, anche per il sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi. E non solo perché Meloni è la leader del suo partito, Fdi, ma perché l’amicizia del riconfermato sindaco del capoluogo d’Abruzzo con Giorgia Meloni, è di lunga data, sin dai tempi della comune militanza nel Fronte della Gioventù. Perché l’ascesa di Fdi, è iniziata proprio in Abruzzo, quando il partito era appena al 4% o giù di lì, con l’elezione nel 2017 di Biondi a sindaco, e poi con quella del senatore Marco Marsilio, a presidente di Regione, nel 2019. Infine, ma non certo da ultimo, perché Meloni alle politiche del 25 settembre si è candidata, su forte input di Biondi e Marsilio, ed è stata eletta, proprio nel collegio uninominale della Camera dell’Aquila e Teramo.

“Ci siamo scritti ieri mattina – rivela il sindaco – gli ho fatto l’in bocca al lupo, gli ho detto che che può contare sul supporto di tutte le persone che gli vogliono bene, perché la sfida che l’attende non è facile, ma entusiasmante”.

Nell’intervista, poi, Biondi ribadisce che non ha nessuna intenzione di abbandonare la carica di sindaco, né per posti di governo, in virtù proprio della vicinanza con la nuova premier, né per una candidatura a presidente di Regione nella primavera del 2024.

Alla domanda: “ora ‘l’abruzzese’ Meloni avrà un occhio di riguardo per questo territorio, dove si è candidata?”, Biondi

risponde: “In realtà non dobbiamo aspettarci nulla di più rispetto a quello che Giorgia e Fdi hanno sempre fatto: mi limito a ricordare il suo impegno da ministro del governo di Silvio Berlusconi, dopo il sisma del 2009, o il decreto Aiuti bis del governo di Mario Draghi, dove Fratelli d’Italia aveva a disposizione quattro emendamenti da segnalare: ebbene, due di questi hanno riguardato proprio L’Aquila e il cratere, uno sull’adeguamento dei prezzi per i lavori della ricostruzione, e l’altro sulle quote da riservare nella pubblica amministrazione ai familiari delle vittime del sisma”.

Come già evidenziato da Abruzzoweb il peso politico di Biondi ora è cresciuto notevolmente, con l’amica Meloni premier, tant’è vero che il suo nome ha già cominciato a circolare anche per futuri incarichi di governo, e come possibile candidato presidente di Regione tra un anno e mezzo.

Il sindaco smentisce però categoricamente queste ipotesi.

“Ribadisco ancora una volta che io faccio il sindaco dell’Aquila, che è l’incarico più bello che io possa avere, soprattutto in questa congiuntura storica – sottolinea Biondi-. Non farò nulla che sia incompatibile con questo incarico. Per quanto riguarda le elezioni regionali, ricordo che c’è un presidente, Marco Marsilio, che umanamente e politicamente è stato il mio maestro, sin da quando ho iniziato a fare politica, che è persona preparata e competente, che si muove benissimo, si fa sentire a Roma e che, nonostante gli strepiti dell’opposizione, sta ottenendo risultati fondamentali”.

Di fatto dunque anche da Biondi arriva l’endorsement per la ricandidatura di Marsilio, e il sindaco prende le sue difese anche in merito alla proposta di riforma di legge elettorale, dal presidente protocollata martedì scorso, che prevede in particolare un collegio unico regionale, al posto dei quattro su base provinciale. Proposta che viene già bocciata senza appello dal centro-sinistra, perché rischia di penalizzare le aree interne meno popolose con meno voti.

“Intanto è solo una proposta di legge – osserva Biondi -, e sarà sottoposta ad un confronto, e come sottolineato da Marsilio stesso, non ci saranno colpi di maggioranza ma si cercherà il più ampio consenso possibile, e ricordo che già ora non tutta l’opposizione è contraria”.

Entrando nel merito Biondi spiega, che “non credo che sia una legge elettorale a penalizzare le aree interne, quanto piuttosto la capacità delle aree interne di essere protagoniste. Ad esempio, nelle regionali del 2019 era stato detto che l’Aquilano rispetto alla Marsica era penalizzato, perché con meno popolazione. Eppure questo non ha impedito al centro-destra di eleggere tre aquilani, Guido Liris, Roberto Santangelo ed Emanuele Imprudente in consiglio regionale, il centrosinistra altri due aquilani, Amerigo di Benedetto e Pierpaolo Pietrucci. La questione delle aree interne passa piuttosto per le politiche nazionali, finora a dir poco deficitarie, e sono a questo proposito contento che la specifica delega sia stata assegnata al neo ministro Raffaele Fitto, che è amico di questa città”.

Infine, sempre a proposito di rappresentanza politica aquilana, con la nomina a senatore di Guido Liris, la città perde un assessore regionale e il suo posto, tutto lascia prevedere, sarà occupato, sempre in quota Fratelli d’Italia, dal marsicano Mario Quaglieri.

Nessun problema, taglia corto il sindaco: “è vero che L’Aquila città perde un assessore, ma guadagna un senatore, che sarà in prima linea in partite fondamentali anche per il nostro territorio. Una voce diretta della città in Parlamento, sui banchi della maggioranza. Sono poi convinto che se assessore diventerà Quaglieri, egli saprà rappresentare tutto il territorio con pari centralità e dignità”

In linea con quanto già affermato proprio a questa testata dal segretario regionale di Fratelli d’Italia, neo senatore anche lui, Etel Sigismondi, Biondi guarda con il fumo negli occhi l’ipotesi di rimpasti in Regione Abruzzo, al netto della sola sostituzione, obbligata, di Guido Liris.

“Quello che fa fede sono i voti presi nelle elezioni del 2019. Altrimenti adesso anche Fratelli d’Italia potrebbe sbattere i pugni sul tavolo rivendicando il risultato delle ultime elezioni politiche . Io non sono amante dei rimpasti, rovinano la concretezza e la strategia dell’azione di governo. Ad un anno e mezzo dalle elezioni bisogna garantire la stabilità e continuità”.

L’INTERVISTA

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli